



All'incontro del gruppo di studio sui **TUMORI GINECOLOGICI** tenutosi in data **04 luglio 2019** erano presenti i professionisti rappresentanti le seguenti Aziende:

A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino

A.O.U. Maggiore della Carità Novara

A.O. S. Croce e Carle Cuneo

A.O. SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo Alessandria

A.O. Ordine Mauriziano

ASL Asti

ASL Biella

ASL CN 1

ASL CN 2

ASL Città di Torino

ASL TO 3

ASL TO 4

ASL TO 5

ASL Vercelli

ASL VCO

IRCCS Candiolo

Humanitas Gradenigo

IRMET

La dr.ssa Ferrero porta in discussione le raccomandazioni elaborate dalla Società Europea di Ginecologia Oncologica (ESGO) relative alle modalità dell'approccio chirurgico nelle pazienti con carcinoma della cervice allo stadio 1b1 alla luce delle recenti acquisizioni di letteratura. In particolare si mette in risalto la necessità di discutere con la paziente il diverso rischio di ripetizione di malattia sulla base della tecnica impiegata (es. mininvasiva vs tecnica open).

Sulla base dell'ampia discussione seguita la Dr.ssa Ferrero provvederà ad aggiornare il documento di Rete relativo al cervico-carcinoma.

Si passa poi a discutere i risultati del Trial EORTC 55994 che prevedeva il confronto tra chemioterapia neo-adiuvante seguita da chirurgia radicale vs chemio-radio terapia. I dati preliminari non sembrano mostrare differenze significative tra le due braccia pur in presenza di un vantaggio in PFS nel braccio Chemio-radioterapia. Sono comunque in corso analisi ulteriori e i risultati attuali vanno valutati con prudenza.

Si passa poi ad illustrare le conclusioni del lavoro del Gruppo di Studio ESMO ESGO sulle linee guida per la strategia terapeutica delle pazienti affette da neoplasie ovariche.

La Dr.ssa Ferrero che ha partecipato direttamente al lavoro ha presentato una sintesi delle raccomandazioni prodotte.

Si segnala che il lavoro in estenso è reperibile su IJGC o Annals of Oncology cui si consiglia di far riferimento.

La Dr.ssa Piovano illustra un progetto di studio osservazionale relativo al carcinoma endometriale con lo scopo di valutare nell'ambito delle istituzioni della Rete le procedure chirurgiche adottate con particolare riguardo alla tecnica del linfonodo sentinella.

Lo sviluppo dello studio le procedure da adottare e la sua attivazione saranno oggetto di valutazione sia con la direzione del dipartimento di rete che con CPO Piemonte per il supporto metodologico.

Il Dr.Katsaros illustra una sequenza di studi in via di attivazione sia per pazienti affette da neoplasie ovariche che del collo dell'utero che endometriali.

In particolare si è sottolineata la necessità di attivare una sorta di registro per poter inserire le pazienti in studio seguendo adeguati criteri di priorità.

Questo dovrebbe permettere anche a Centri non formalmente inseriti nel trial di offrire alle pazienti osservate presso di loro la possibilità di partecipare a Studi Clinici sperimentali.

Questo rientra nei compiti istituzionali della Rete nel senso di garantire il miglior trattamento possibile alle pazienti inserite in Rete.

A tale scopo si sottolinea il fatto che non in tutti i Centri sono attivi gli stessi protocolli sia randomizzati che non e che comunque l'aderire a un protocollo aumenta la probabilità di adeguato controllo di malattia oltre che indurre un risparmio di risorse considerato che i farmaci utilizzati non devono gravare come costi sul SSN.

In una precedente Riunione del Gruppo di Studio erano già stati illustrati altri Protocolli di trattamento non solo per neoplasie ovariche.

Sarà comunque cura dei Coordinatori la raccolta di indicazioni su protocolli attivi e la loro pubblicazione sul sito, previa presentazione e discussione in seno al Gruppo.

Senza dubbio queste è uno sforzo per indurre a una maggiore condivisione dei pazienti nell'ambito di Rete cercando di superare il concetto di unicità del Centro che non si rapporta con altri Centri un Regione.

Sarà cura della segreteria alcuni giorni prima del prossimo incontro, previsto in data **12 settembre 2019**,

inviare una comunicazione con conferma del luogo e dell'OdG.